Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 152

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 5 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani 6 giugno, festa nazionale dello Statuto, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCXXXIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca popolare di Montelupo Fiorentino, in data del 2 febbraio 1869;

Visti i Nostri decreti del 23 ottobre 1864, e del 1° ottobre 1865, relativi a detta Società anonima;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Allo statuto della Banca popolare di Montelupo Fiorentino, da Noi approvato il 1° ottobre 1865, sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A) Il n. 1 dell'art. 4 è riformato così:

« 1° Da n. trecento settantacinque azioni dei soci, il quale numero potrà essere aumentato previa l'autorizzazione governativa. »

B) Nell'art. 10, invece di « intervento della metà dei soci, » sarà detto: « intervento di un terzo dei soci. »

Art. 2. Detta Banca popolare è sottoposta alla vigilanza governativa ai termini del decreto legislativo del 30 dicembre 1865, numero 2727.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Importando ricostituire la Commissione nominata col Sovrano decreto 6 ottobre 1866 pel miglioramento e conservazione dei porti di Venezia e delle Lagune Venete, onde possa compiere li studi e le proposte così lodevolmente avviate;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione suddetta è ricostituita come segue:

Presidente.

Marcello conte Alessandro, deputato al Parlamento.

Membri

Biancheri comm. Giuseppe, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento.

Bisognini Giovanni, già ispettore de' porti e lagune di Venezia.

Coronini Tommaso, ispettore ai fiumi presso la Direzione delle pubbliche costruzioni delle provincie venete.

Lanciani cav. Filippo, ingegnere capo del Genio civile.

Martinengo conte Leopardo, senatore del Regno, consigliere comunale di Venezia.

Mati cav. Tommaso, ingegnere capo del Genio civile.

Meduna cav. Tommaso, ispettore del Genio civile.

Olivo cav. Ulisse, membro della Camera di commercio di Venezia.

Pugnaletto cav. Domenico Antonio.

Spadon cav. Ottavio, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.

Il suddetto Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto che, munito del sigillo dello Stato, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 15 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. Pasini.

S. M. per decreti in data del 2 maggio 1869 sulla proposta del Ministro dell'Interno si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A grand' uffiziali:

Torre conte comm. Carlo, prefetto della provincia di Milano;

Starabba di Rudinì marchese comm. Antonio, id. id. di Napoli.

A commendatori:

Bossini comm. Antonio, prefetto della provincia di Vicenza;

Tegas comm. Luigi, id. id. di Brescia;

Belli comm. Giuseppe, id. id. di Alessandria;

Zoppi comm. Vittorio, id. id. di Novara;

Boschi comm. Giuseppe, direttore generale delle carceri.

Ad uffiziali:

Solinas cav. Raffaele, prefetto della provincia di Siracusa;

Malusardi comm. Antonio, id. id. di Foggia;

Salaris cav. Efisio, id. id. di Porto Maurizio;

Reggio marchese Benedetto, id. id. di Livorno;

Borghetti cav. Giuseppe, id. id. di Mantova;

Calvino cav. Angelo, id. id. di Ascoli;

Calenda cav. nob. Andrea, id. id. di Forlì;

Homodei comm. Francesco, id. id. di Rovigo;

Sorisio comm. Tommaso, id. id. di Avellino;

De Caro cav. Alfonso, id. id. di Pesaro;

Bruni comm. Nicola, id. id. di Lucca;

Peverelli marchese Pietro, id. id. di Como;

Mariotti cav. Andrea, id. id. di Belluno;

Binda cav. Antonio, id. id. di Piacenza;

Dolfin Boldù conte cav. Girolamo, consigliere di prefettura in Firenze.

A cavalieri:

Ramognini Ferdinando, sottoprefetto del circondario di Chiari;

Bermondi Edoardo, id. id. di Pistoia;

Lovera di Maria cav. Ottavio, id. id. di Lodi;

Novellis di Coarazze barone Federico, id. id. di Albenga;

Crispi Francesco, id. id. di Nicastro;

Danieli-Vasta Giovanni, id. id. di Paola;

Vannetti Francesco, id. id. di San Miniato;

Zironi Francesco, id. id. di Salò;

Pasculli Federico, id. id. di Taranto;

Miceli Giuseppe, id. id. di Noto;

Cappelletti Eugenio, id. id. di Cittaducale;

Senise cav. Carmine, id. id. di Lagonegro;

Argenti cav. Eugenio, id. id. di Faenza;

Millo cav. Gustavo, id. id. di Foligno;

Amour cav. Camillo, id. id. di Biella;

Agnetta cav. Carmelo, id. id. di Brindisi;

Taccari Vincenzo, id. id. di Varese;

Pacces Gaetano, id. id. di Lugo;

Gabrielli Angelo, id. id. di Gallipoli;

Cornillon de Massoins conte cav. Alessandro, id. id. di Treviglio;

Vitale Ercole, id. id. di Solmona;

Celano Emilio, reggente la sottoprefettura id. di Gaeta;

Casa cav. Emilio, di Parma;

Bandini cav. Giuseppe, di Parma;

Sacchini cav. avv. Filippo, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli, già sottoprefetto;

Montanaro Carlo, di Finalmarina;

Vivante Elia, di Venezia;

Groppello cav. Luigi, di Alessandria;

Fabbricotti Carlo, di Carrara;

Colombo Giacobbe, di Busca;

Balestra dott. Angelo, assessore ff. di sindaco di Parma;

Sauli barone Giuseppe, di Napoli;

Cuttica marchese Cesare di Cassine.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 1° aprile 1869:

Berlinghieri cav. Edoardo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Pons Bartolomeo, capitano id., id. id.;

De Villata cav. Giovanni, colonnello comandante il 43° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Ragusin Francesco, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;

Formigli Angelo, maggiore nello stato maggiore delle piazze id., id. id;

Colombo Carlo, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bologna), collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Brocchi Ferdinando, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Campus cav. Gavino, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di colonnello.

Con RR. decreti 4 aprile 1869:

Satta Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per ferita riportata in guerra;

Gay cav. Giuseppe, maggiore nel reggimento cavalleggieri di Lucca, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età.

Con RR. decreti 11 aprile 1869:

Donetti cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 44° regg. fanteria, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Pianell Camillo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Conoscente Enrico, sottocommissario di guerra di 1ª cl. nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Rota Pietro, id. id., id. id;

Constantin de Magny cav. Alessio, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età;

Lastri Francesco, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id. id;

Torra Carlo Felice, luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, id. id.;

Teobaldi Carlo, contabile principale di 2ª cl. nel personale contabili d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Strongoli Giuseppe, aiutante contabile di 1ª classe id., id. id.

Con RR. decreti 15 aprile 1869:

Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, colonnello nell'arma di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Curtarelli cav. Camillo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti 15 aprile 1869:

Bazano Felice, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, richiamato dall'aspettativa il 14 febbraio 1869, considerato quale dimissionario e dispensato dall'impiego per non essersi recato al proprio posto;

D'Ayala Tommaso, applicato di 3ª classe id., dispensato da ulteriore servizio in seguito a fattane domanda;

Mazè de la Roche cav. Giuseppe, contabile principale di 1ª classe nel personale contabile d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Bene Antonio, aiutante contabile di 1ª cl. nel personale contabile del Genio, id. id.

Con RR. decreti 18 aprile 1869:

De Martis cav. Antonio Giovanni Battista, luogotenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Dufour cav. Carlo Augusto, maggior generale membro del Comitato dell'arma artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età.

Con RR. decreti 26 aprile 1869:

Cigliana cav. Guglielmo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato capo sezione di 1ª classe nello stesso Ministero;

Giordano Paolo, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe in detto;

Bonzi Lorenzo, applicato di 2ª classe id., id. reggente applicato di 1ª classe id.;

Ardizzone Giuseppe, applicato di 3ª classe id., id. applicato di 2ª classe id.;

Tubasso Antonio, applicato di 4ª classe id., id. applicato di 3ª classe id.;

Gianini Alceste, id. id., id. id. id.;

Rinaldi Giuseppe, topografo di 2ª classe nel personale tecnico del Corpo di stato maggiore, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute;

Bastianelli Annibale, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Razetti Emilio, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio;

Ghigo Anselmo, capitano id. id., id. id.;

Petitt Emanuele, sottotenente nel corpo dei moschettieri, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente.

Pignari Luigi Filippo, capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Nicolis cav. Bonaventura, ispettore del corpo sanitario militare e membro del Consiglio superiore militare di sanità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Sanna Giuseppe, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione di Cagliari), id. id.;

Fiandrotti Luigi Filippo, capitano nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Natoli dei Marchesi cav. Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Federici cav. Antonio, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore;

Colajanni cav. Mattia, id. nella Casa Reale Invalidi e Compagnie veterani d'Asti, id. id.

Con R. decreto 2 maggio 1869:

Jacquemoud barone cav. Luigi, sostituito avvocato generale militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario e in quello del Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti:

Con decreto del 2 maggio 1869:

Gallo cav. Pietro, consigliere nella Corte d'appello di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda col titolo di presidente onorario di sezione di Corte d'appello.

Con decreti del 9 maggio 1869:

Saluto cav. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Cagliari, tramutato a Palermo;

Muscas Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato consigliere nella stessa Corte d'appello;

Rossi Doria cav. Luigi, id. di Lucca, tramutato a Cagliari;

Terreni cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale di Lucca, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca;

Ad Auriti cav. Francesco, reggente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, assegnata l'indennità annua di reggenza di lire mille;

Troysi Giacinto, consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° maggio per motivi di salute;

Bosio avv. Giuseppe, applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia, giustizia e culti, promosso ad applicato di 2ª classe nel Ministero stesso;

Derossi Amedeo, applicato di 4ª classe nel Ministero suddetto, promosso ad applicato di 3ª classe ivi;

Gilardi Giovanni, id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 2 maggio 1869:

Praus Vincenzo, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo (Aquila), tramutato al mandamento di Aquila;

Mariconda Nunziato, id. di Mottola (Taranto), id. ad Ostuni (Lecce);

Cirese Pompilio, id. di Ostuni (Lecce), id. a Mottola (Taranto);

Bongi Pietro, id. di Serravezza (Lucca), id. a Pietrasanta (Lucca);

Rocchi Paolo, id. di Dicomano (Firenze), id. a Serravezza (Lucca);

Donno Giovanni, id. di Atri (Teramo), id. a Dicomano (Firenze);

Beltrano Francesco, id. di Roccasocca (San Germano), id. a Sarno (Salerno);

Siniscalco Ludovico, id. di Rotonda (Lagonegro), id. a Roccasecca (San Germano);

Lotta Alfonso, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento III di Milano, tramutato collo stesso incarico al mandamento VII di Milano;

Bellazzi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Vespolate (Novara);

Palescandalo Michele, nominato vicepretore del mandamento di Vico Equense (Napoli);

Ajello Cesare, vicepretore del mandamento di Vico Equense (Napoli), dispensato da ulteriore servizio;

Costantini Pietro, id. di Cittaducale (Aquila), idem;

Marchioni Biagio, nominato vicepretore del mandamento di Cittaducale (Aquila);

Sala Cesare, id. del 2° mandamento di Milano;

Scala Angelo, id. del 6° mandamento di Milano;

Morfini Oreste, vicepretore del mandamento di Monte S. Savino (Arezzo), dispensato da ulteriore servizio.

Elenco di disposizioni state fatte con decreti ministeriali nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Con ministeriali decreti 7 maggio 1869:

Tivaroni dottor Enrico, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Gemona;

Buzzacarini Venceslao, ascoltante gratuito, conferitogli l'adjutum;

Franceschinis Francesco, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito;

Bellucco Antonio, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Padova, id. direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Rovigo;

Graziani Ottavio, ufficiale d'ordine id. id., id. aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Padova;

Turazza Domenico, cancellista della pretura di Bassano, applicato al tribunale di Padova, id. ufficiale d'ordine id. id.;

Rubini Angelo, cancellista presso la pretura d'Isola della Scala, tramutato in seguito a domanda alla pretura di Bassano;

Piasenti Paolo, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Cavarsere, nominato cancellista presso la pretura d'Isola della Scala;

Gasparini Luciano, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Vicenza, destituito dalla carica;

Faggionato Luigi, accessista id. id., nominato ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Vicenza;

Tomj Giovanni, cancellista presso la pretura di Conselve, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Vicenza;

Salsilli Francesco, id. id. Oderzo, tramutato in seguito a domanda alla pretura di Conselve;

Roberti nobile Roberto, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Cittadella, nominato cancellista presso la pretura di Oderzo;

Milani Dionisio, cancellista presso la pretura d'Isola della Scala, id. ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia;

Bevilacqua Luigi, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale provinciale di Treviso, id. cancellista presso la pretura d'Isola della Scala.

Con ministeriale decreto 12 maggio 1869:

Soresini Pietro Antonio, cancellista presso la pretura di Badia del Polesine, collocato a riposo in seguito a domanda.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Essendo vacanti le cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo luglio.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;

2. Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3 Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1. Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2. Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3. Instruirli nella teoria della composizione;

4. Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;

2 Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3. Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4. Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;

5. Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1. Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2. Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre con la maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3. Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, num. 11951 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Firenze, a dì 31 maggio 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
Rezasco.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN MILANO.
Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 20 maggio prossimo passato, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la decimasettima estrazione di una delle 25 serie del Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 25 novembre del 1850, legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 16, è sortita la serie 5ª cui corrisponde la serie 13ª della quota Veneta.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso, per un capitale complessivo di lire 3,643,903 77.

Il prospetto seguente indica le obbligazioni, cartelle e certificati che appartengono alle serie anteriormente estratte, ma che sinora non furono presentate pel rimborso del capitale.

I titoli riferibili alla suddetta serie cessano di fruttare colla fine di novembre 1869, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1869, mediante deposito dei titoli stessi corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 novembre suddetto.

TABELLA

delle obbligazioni, cartelle e certificati del suddetto Prestito 1850 compresi in precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso del capitale.

OBBLIGAZIONI.

Serie III.

Da it. lire 86 41: 8905 8951 8974.
Da it. lire 259 25: 8972 8973.

Serie IV.

Da it. lire 86 41: 1791 1885 2445 2447.
Da it. lire 259 25: 4087 4617 4994 5074.
Da it. lire 1296 29: 7527 7809 7810.

Serie VI.

Da it. lire 86 41: 230 437 532 533 887 838 1685 2467 2468 2469 3499.
Da it. lire 259 25: 4421 4422 4473 4474 4476.
Da it. lire 777 77: 5997.

Serie VIII.

Da it. lire 86 41: 2535.

Serie XV.

Da it. lire 259 25: 151 312 3 3.
Da it. lire 2592 59: 654 857 983 1028 1384 1510.

Serie XVI.

Da it. lire 2592 59: 1811.

Serie XVII.

Da it. lire 86 41: 54 55 56 57 58 59.

Serie XVIII.

Da it. lire 86 41: 39 892 1087 1088 3281 5896 6171 6310 6590 8088 8770 11827 13842 15553 15554 15555 16156 16888 18465 20335 22539 23249 23250 26478 26993 26994 26995 27742 28096 31378 31695 31967 34016 34242 36519 378[illegible]4.

Serie XXI.

Da it. lire 86 41: 3938 3939 3940.
Da it. lire 1296 29: 1838.

Serie XXIV.

Da it. lire 86 41: 9026 9195 9196.
Da it. lire 259 25: 2658 3822 4551.

CARTELLE.

Serie III.

Da it. lire 86 41: 1201 1202 1203.
Da it. lire 777 77: 1204.

Serie VIII.

Da it. lire 86 41: 1230 1231 1742 1743 1811 2036 2669 2670 2671 2672 2674.
Da it. lire 259 25: 1650 2687.
Da it. lire 777 77: 2231 3055.

Serie XI.

Da it. lire 86 41: 278 452.
Da it. lire 259 25: 3̣69 515 516.

Serie XIII.

Da it. lire 259 25: 62 63 72 157 208 225 470 479 519 554 622 650 697 759 775 783 913 983 984 1053 1071 1072 1073 1074 1075 1076 1077 1078 1079 1080 1161 1162 1245 1246 1355 1356 1390.
Da it. lire 777 77: 1368 1369.

Da it. lire 2592 59: 2 29 33 49 52 60 61 68 70 73 74 75 76 77 78 79 80 81 83 84 85 86 87 88 119 122 175 176 216 231 237 240 248 272 276 277 286 287 326 333 334 349 361 362 400 409 426 450 451 469 485 500 567 577 627 702 709 743 758 773 782 784 792 793 794 795 797 813 826 836 837 838 839 840 841 842 815 896 908 915 916 923 927 951 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 977 978 979 980 981 982 995 1016 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1037 1038 1045 1149 1151 1186 1190 1231 1238 1239 1240 1241 1242 1252 1256 1257 1258 1259 1270 1271 1284 1307 1332 1333 1334 1335 1336 1337 1338 1339 1340 1342 1357 1358 1374 1395 1401 1414 1415 1430 1431.

Serie XXI

Da it lire 86 41: 892 1615 1659 2121.

Da it. lire 259 25: 932 1088 2197 2198.

Da it. lire 1296 29: 338 954 1214 1402 1588 1951 2288 2291.

Serie XXIV.

Da it. lire 86 41: 318 2010 2494 2914 3128 3129 3480 3734 3885 4101 4521 4704 4706 4707 4708 4709 4719 4749 4750 4751 4752 4753 4754 5755 4756 4825 4826 4922 4931.

Da it. lire 259 25: 7 319 432 755 761 857 858 1007 1241 1589 1590 1859 1860 1861 1862 1863 1873 1997 2026 2027 2035 2114 2260 2499 2573 2691 2711 2712 2713 2714 3483 3591 3657 3679 3711 3733 3760 3761 3881 4029 4152 4197 4198 4199 4217 4362 4414 4545 4603 4604 4605 4606 4607 4608 4612 4627 4696 4776 4783 4791 4836 4897.

Da it. lire 777 77: 334 1864 2574 3130 3714 3904 3919 4183.

Da it. lire 1296 29: 4582.

Da it. lire 2592 59: 2107 2575 2882 4474 4588.

Serie XV.

Da it. lire 86 41: 292 429 798 1458 1483 1484 1717 1720 1849 2197 2198 2199 2200 2201 2256 2295 2297 2428 2445 2665 2687 2789 2791 2810 2833 2834 2871 2888 2891 2895 2896 2897.

Da it. lire 2592 59: 2358 2474 2475 2476 2601.

CERTIFICATI.

Serie VIII.

N.			
N.	132	it. lire	86 41
»	190	»	86 41
»	211	»	86 41
»	212	»	86 41
»	213	»	259 25
»	215	»	259 25
»	239	»	86 41

Serie XI.

N.			
N.	31	it. lire	259 25

Serie XIII.

N.			
N.	29	it. lire	259 25
»	32	»	2592 59
»	35	»	2592 59
»	36	»	2592 59
»	37	»	2592 59
»	39	»	2592 59
»	42	»	2592 59
»	43	»	259 25

Serie XXI.

N.			
N.	90	it. lire	1296 20
»	94	»	86 41
»	107	»	86 41

Serie XXIV.

N.			
N.	16	it lire	86 41
»	20	»	259 25
»	41	»	86 41
»	42	»	86 41
»	61	»	259 25
»	62	»	259 25
»	63	»	259 25
»	64	»	2592 59
»	70	»	86 41
»	71	»	86 41
»	76	»	172 82
»	85	»	259 25
»	86	»	86 41
»	94	»	259 25
»	98	»	86 41
»	99	»	259 25
»	100	»	259 25
»	101	»	259 25
»	104	»	1296 29
»	105	»	2592 59

Serie XXIV.

N.			
N.	106	it. lire	2592 59
»	113	»	2592 59
»	115	»	2592 59
»	119	»	777 77
»	120	»	86 41
»	121	»	86 41
»	122	»	86 41
»	123	»	86 41
»	124	»	86 41
»	127	»	86 41
»	128	»	86 41
»	132	»	86 41
»	134	»	86 41
»	146	»	259 25
»	150	»	86 41
»	151	»	259 25
»	157	»	259 25
»	158	»	777 77
»	163	»	86 41
»	165	»	259 25
»	166	»	259 25
»	167	»	86 41
»	176	»	259 25
»	185	»	259 25
»	186	»	259 25
»	205	»	604 91
»	208	»	86 41
»	209	»	86 41
»	210	»	86 41
»	211	»	86 41

Serie XXV.

N.			
N.	38	it. lire	315 66
»	42	»	86 41
»	43	»	86 41
»	46	»	86 41
»	76	»	86 41
»	77	»	259 25
»	83	»	86 41
»	91	»	86 41
»	92	»	86 41
»	94	»	86 41
»	95	»	86 41
»	96	»	259 25
»	98	»	432 07
»	111	»	86 41
»	112	»	86 41
»	113	»	86 41
»	114	»	86 41

Avvertenze.

Art 491 del Regolamento approvato con Regio Decreto 3 novembre 1861, n 313.

Quando si presentino cedole di titoli al portatore, i possessori sono tenuti a verificare nell'ufficio del cassiere le tabelle di estrazione che vi si tengono appese onde assicurarsi se i titoli di cui sono possessori non siano stati compresi in qualche estrazione. In difetto di tale verificazione non avranno diritto a reclamo alcuno qualora il cassiere pagasse inavvertitamente le cedole, la cui somma dovesse essere poi restituita sul capitale dei titoli.

Milano, 1° giugno 1869.

Il Capo d'Ufficio del Gran Libro
VIGARÒ.

Il Segretario della Direzione
C. PEROGALLI.

Il Direttore Reggente
D. BLASICH.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita cons. 5 per cento di lire 150 col num. 42829 emessa dalla Direzione speciale di Palermo a favore di Albergo Agostino di Giulio allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Albergo Agatino di Giulio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1869.

Per il Direttore generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte il Ministro delle Finanze, i deputati Massari Giuseppe, Sineo, Brunetti, De Blasiis, Michelini e il relatore Mazzarella, approvò uno schema di legge per l'acquisto di una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci.

Quindi si occupò di una proposizione presentatale dal deputato Guerzoni, relativa all'inchiesta parlamentare sopra fatti concernenti la Regia cointeressata dei tabacchi, di cui già si era trattato nella seduta dello scorso mercoledì. Essa ed altre proposizioni pure presentate, durante la discussione, dopo che ebbero dato argomento a considerazioni dei deputati Nicotera, Corte, Oliva, Crispi, Fambri, Asproni, Massari Giuseppe, Mancini Stanislao, Ferrari e Broglio, vennero rinviate all'esame del Comitato privato.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

La Camera dei Comuni, nella seduta del 31 maggio, udì la terza lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Un emendamento dell'on. Holt propone il rinvio della terza lettura a tre mesi; è combattuto dal signor Cardwell il quale osserva come dopo la lunga discussione che ebbe già luogo e l'esaurimento d'ogni argomento e pro e contro, una nuova dilazione non concluderebbe a nulla; il *bill* proposto, soggiunge, è un grande atto di giustizia che deve assodare sempreppiù l'unione della Gran Bretagna e dell'Irlanda: è un primo passo di quella politica che ci ha riconciliati colla Scozia e il Canadà un tempo assai più ostili che non sia l'Irlanda; e per giunta volgerà a grande vantaggio della stessa Chiesa.

I signori Heygate e Adderley fanno osservazione in senso contrario.

Sorge il signor D'Israeli incominciando con una lunga rivista retrospettiva della storia irlandese, per dimostrare che il governo della regina seguì rispetto all'Irlanda una politica che porgeva le migliori guarentigie d'una giusta amministrazione: qualsiasi carriera era dischiusa ad ognuno, senza che v'entrasse la considerazione della diversa credenza religiosa; i contrasti che potevano sorgere, studiavasi di vincere senza violenti mutazioni. Questa politica ebbe per effetto di rendere migliori le condizioni dell'Irlanda e delle popolazioni fino a che non sopravvenne la cospirazione feniana. Se si fosse perdurato in quella politica di conciliazione, i progressi continui e graduali avrebbero in venti anni elevata la condizione dell'Irlanda a paro di quella dell'Inghilterra e della Scozia.

Il *bill* non può aver altra spiegazione fuor quella della cospirazione feniana; questa non è, come dice sir Gladstone, un movimento nazionale; è una cospirazione ordita e venuta di fuori. Essa non può servire di scusa e causa al *bill*. Nessuna prova fu data che esso possa porre fine al malcontento del paese; è evidente invece che, e specialmente per le dichiarazioni del governo rispetto alla questione agraria, non avrà altra conseguenza fuor che una maggiore irritazione e disordine e forse una catastrofe.

Nella lotta che si è iniziata la parte cattolica peserà colla sua potente disciplina e il saldo ordinamento; contrasteranno naturalmente, e con diritto, i protestanti alla supremazia papale, e fine della lotta sarà forse lo scioglimento dell'unione, la guerra civile, una nuova conquista dell'Irlanda, un altro assedio di Derry ed un secondo trattato di Limerick. Tali saranno gli effetti della politica che ha inspirato questa legge.

L'oratore conchiude esortando la Camera a ben ponderare l'importanza e la gravità del voto che sta per dare, e la responsabilità che i suoi membri si assumono.

Il signor Gladstone risponde a questo discorso notando anzitutto, come dalle tante censure sulle quali si è aggirato, non appare ancora ciò che il signor Disraeli voglia fare a pro della Chiesa d'Irlanda.

Nega ricisamente che la cospirazione feniana sia stata la causa e la norma della politica adottata dal Governo rispetto all'Irlanda; il solo effetto di quella fu di chiamar l'attenzione sulla situazione dell'Irlanda e di convincere l'opinione pubblica dell'opportunità della presente legge.

Il Governo non fu ispirato che dalla considerazione delle ingiustizie delle quali era fonte la costituzione della Chiesa d'Irlanda Le proposte del signor Disraeli farebbero la Chiesa protestante più ricca che per lo innanzi. Rifacendo la storia del *bill*, l'oratore dice che nulla gioverà meglio a fargli produrre i buoni effetti che se ne attendono, che il favore pressochè unanime col quale fu accolto; favore dovuto all'accordo di tutti circa al modo col quale dev'essere ordinata la Chiesa d'Irlanda; mentre l'opposizione è in grave discreanza su questo punto medesimo.

La legge dev'essere ora sottoposta al voto dei lordi; il Governo non ha dubbio circa l'assenso di questa assemblea, la quale comprenderà quanto deve alla pubblica opinione, ed a se stessa.

L'emendamento pel rinvio è respinto da 361 voti contro 247; si fa quindi la terza lettura del *bill*.

— I giornali inglesi del 1° corrente ci recano il seguente discorso del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Motley, in risposta all'indirizzo della Camera di commercio di Liverpool:

« Vi ringrazio cordialmente per le cortesi parole colle quali mi avete accolto al mio arrivo in Inghilterra quale rappresentante degli Stati Uniti. Potete star certi che è ardente speranza e desiderio del capo supremo dell'Unione, della sua amministrazione, e, credo, del popolo americano, di mantenere relazioni leali, amichevoli e giuste col Governo di Sua Maestà e col popolo inglese. La felicità del mondo, il progresso della civilizzazione e le migliori speranze dell'umanità dipendono dalla concordia fra le varie stirpi della famiglia umana, ma più specialmente fra due nazioni tanto potenti come sono il Regno inglese e la repubblica americana, unite tanto intimamente pel sangue, per tanti interessi personali e tanto dedite al commercio ed al culto delle arti pacifiche.

« Vi prego di credere che tutti i miei sforzi saranno rivolti a questo scopo, a promuovere cioè fra le due nazioni il buon accordo, che è l'unica base di una durevole amicizia e delle cordiali relazioni secondo i grandi principii della ragione, dell'onore e della giustizia che sono immutabili, e l'unica guida sicura per le nazioni, come per gl'individui.

« Infine, ho l'onore di ringraziarvi ancora una volta in nome degli Stati Uniti per il cortese e cordiale indirizzo, nel quale avete espresso i vostri sentimenti, e da parte mia vi posso assicurare che sono veramente sensibile al gentile linguaggio che avete adoperato a mio riguardo.

PRUSSIA.

L'*Indépendance Belge* pubblica la seguente corrispondenza in data di Berlino 29 maggio:

Ieri il Parlamento federale ha discussa quella ordinanza del presidente della Confederazione del 22 dicembre 1868 che ha estese a tutta la Confederazione le disposizioni vigenti in Prussia secondo le quali i militari vanno esenti dai carichi comunali. L'art. 61 della Costituzione ha bensì introdotto in tutta la Confederazione le leggi e regolamenti della Prussia; ma quest'articolo non si poteva applicare che alle leggi e regolamenti che erano in vigore al momento in cui la Costituzione fu promulgata. Per conseguenza una mozione di Hagen, deputato progressista, proponeva d'invitare il Cancelliere della Confederazione a ritirare l'ordinanza, che nel caso presente non sarebbe legale. Parecchi ordini del giorno motivati furono proposti dai conservatori; finalmente si venne alle conclusioni della Commissione di cui dirò più avanti.

La discussione è stata assai animata. Dopo che l'autore della proposta principale, Hagen, l'ebbe svolta, il generale Roon disse che la franchigia delle imposte comunali è un privilegio tradizionale dell'esercito prussiano, il quale non ne potrebb'essere privato per l'opposizione di qualche piccola città.

« Hoffmann, commissario federale per l'Assia Darmstadt, disse con sorpresa del Parlamento che fra i Governi federali non regnava completo accordo su tale questione. Il Governo assiano dubita della legalità dell'ordinanza. Le imposte che i militari devono o dovrebbero sopportare sono un oggetto della legislazione civile. Bisognerebbe risparmiare i piccoli, i quali sopportano già tanti carichi. Sarebbe poco utile ed anzi nocivo estendere a tutta la Confederazione la franchigia di cui si tratta.

« Il generale Roon, replicando, insistè sul punto che l'unità indispensabile dell'esercito ha per base l'unità delle leggi che lo reggono.

« Il generale Moltke prese a sua volta la parola, e spiegò i diversi motivi che in ogni tempo hanno fatto affrancare i militari dal pagamento delle imposte dirette. L'esercito è scarsamente pagato, e la stessa usanza vige nella Svizzera; l'uffiziale americano paga le imposizioni, ma ivi il luogotenente riceve 124 talleri (fr. 465) al mese, mentre il luogotenente prussiano non riceve che 26 talleri (fr. 97 50). Le città in cui il militare spende tutto quello che percepisce ritraggono molto profitto dalle guarnigioni, ed il benessere delle città, in generale, basato come è sulla potenza dello Stato, è dovuto direttamente ed indirettamente all'esercito.

« Forckenbeck ed altri deputati del partito nazionale volevano affrancare i militari dal contribuire alle imposte comunali dirette, ma sopprimendo tutte le altre franchigie. Il Cancelliere federale sarebbe invitato a presentare un progetto di legge in questo senso.

« In fin di conto, la proposta Hagen fu respinta a grande maggioranza, insieme a tutti gli emendamenti. Il Parlamento adottò i due primi punti delle conclusioni della Commissione, i quali dichiarano che la pubblicazione dell'ordinanza non è giustificata dall'articolo 61 della Costituzione, e che la questione di sottoporre i militari alle imposte comunali richiede un regolamento legislativo. Il terzo punto delle conchiusioni della Commissione, che tendeva a far mettere di nuovo in vigore le leggi e regolamenti che esistevano nei diversi Stati federali fino alla promulgazione dell'ordinanza, la quale sarebbe rivocata, fu respinto. »

SVIZZERA

Il Gran Consiglio di Berna nella sua sessione, testè chiusa, si è occupato di una serie di importantissime quistioni. Nel dominio politico esso ha contemplato le disposizioni concernenti l'introduzione del *Referendum*, già previsto da un articolo della costituzione cantonale del 1846; nell'amministrativo, ha risolto, contro l'opinione del Consiglio di Stato, le quistioni sollevate relative all'organizzazione della strada ferrata dello Stato, conservandone, cioè, l'amministrazione speciale, di cui veniva proposta l'abolizione; e nel dominio politico propriamente detto, ha votato una considerevole riforma del sistema elettorale. Da ultimo prendeva a sciogliere quistioni importantissime nella legislazione civile, adottando risoluzioni capitali circa all'introduzione del matrimonio civile obbligatorio e del registro dello Stato civile. Le quali ultime decisioni hanno prodotto una viva sensazione nel resto della Svizzera.

Il Cantone di Berna andava ancora soggetto a due distinte legislazioni, ora il Gran Consiglio ha consacrato il principio dell'unità adottando un unico Codice civile, in sostituzione del Codice francese, che era conservato nel Giura e degli Statuti fondati sui principii del diritto romano conformato alle idee del diritto germanico, che vigevano nel territorio dell'antico Cantone.

Già da tempo erasi instituita una Commissione incaricata di elaborare il progetto di Codice nuovo, e lorquando essa ebbe compiuto l'opera sua, la Commissione veniva portata a 30 membri, aggiungendovi i più consumati giureconsulti, affinchè sottomettendo il progetto ad una seconda discussione, meglio lo perfezionassero.

Il rapporto di questa Commissione trattava in prima linea le quistioni che si riferiscono alle relazioni fra Chiesa e Stato, e conchiudeva apertamente per la secolarizzazione dei registri dello stato civile sinora tenuti dagli ecclesiastici e per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio con celebrazione religiosa facoltativa. Il relatore della Commissione insisteva sul principio della separazione della Chiesa dallo Stato, notando che se queste parole non costituiscono una definizione molto esatta e conforme a quanto la Commissione realmente intende proclamare come massima, pure essendo esse generalmente comprese nel senso di una rigorosa separazione delle competenze civile ed ecclesiastica, non presentavasi grande inconveniente ad impiegarle. Dimostrò egli come questa distinzione sia perfettamente razionale, essendo fondata sulla differenza delle due organizzazioni dello Stato e della Chiesa; lo Stato, sul territorio che regge, avere l'incontrastabile diritto di estendere a tutti l'obbligo di far rispettare ed osservare leggi uniformi per tutti, la Chiesa invece non dovere aver azione che sopra quelli che volontariamente ne riconoscono l'autorità; l'intervento della legge civile non aver altri limiti che quelli del territorio dello Stato, ma entro di essi la legge civile essere sovrana; la legge religiosa all'incontro non arrestarsi a questi confini, poter estendersi a più Stati, ma esser contenuta dalla libertà delle credenze individuali; lo Stato poter costringere all'esecuzione delle sue decisioni; la Chiesa poter invocare soltanto la sua forza morale, e restare disarmata in faccia all'individuo che, con atto di sua libera volontà, rifiuta di farne parte; diversi perciò essere i còmpiti dello Stato e della Chiesa ed i loro mezzi di adempierli, e pertanto perfettamente logica essere l'idea della loro separazione.

Conseguentemente a questi principii la Commissione ha proposto al Gran Consiglio di Berna l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, lasciando facoltativo il matrimonio religioso.

Ad onta degli argomenti in contrario sviluppati da Tscharner, Zahler, Aebi, le conchiusioni della Commissione furono adottate da voti 87 contro 37 per ciò che riguarda l'introduzione del matrimonio civile, e da 76 contro 27 per la tenuta dei registri dello stato civile da officiali civili. (*Gazzetta Ticinese*)

NOTIZIE VARIE

La Società delle ferrovie romane ha pubblicato un avviso dal quale rilevasi che essa rilascierà d'ora in poi dei biglietti di andata e ritorno valevoli soltanto per il giorno stesso in cui si rilasciano, col ribasso di circa il 40 per cento sul prezzo del biglietto. Il ribasso però è maggiore nei giorni festivi che nei feriali.

L'avviso indica le stazioni che *per ora* sono ammesse a dispensare tali biglietti.

Da Firenze tali biglietti si rilasciano per Arezzo, Cascina, Castelfiorentino, Castiglionfiorentino, Certaldo, Compiobbi, Cortona, Empoli, Figline, Incisa, Livorno, Montelupo, Montevarchi, Perugia, Pisa, Poggibonsi, Pontassieve, Pontedera, Rignano, Sandonnino, Signa, Siena, San Giovanni, San Miniato, San Romano.

— La festa de' Quattro Altari ha richiamato a Torre del Greco circa 40 mila forastieri. Più che una festa religiosa, scrive il *Giornale di Napoli*, essa è una fiera, nella quale i negozianti, e i lavoratori di corallo soprattutto, trattano i loro affari. Si calcola in media che in questo giorno in quel comune si abbia un movimento di circa 300 mila lire.

Una delle particolarità di questa festa è che i quattro altari, i quali vengono innalzati in quattro diversi punti della città, sono tempestati di corallo frantumato disposto in vario modo da formare degli arabeschi e de' festoni. Questo corallo viene offerto dagli armatori in gran parte e, finita la festa, vien lasciato a chi lo vuole.

— Leggesi nello stesso giornale che sulla montagna del Vesuvio, dalla parte delle lave dell'ultima eruzione, e propriamente in vicinanza delle *fumarole* tuttora esistenti, si sono sviluppate delle sublimazioni di sale ammoniacale d'una ricchezza sorprendente.

La cristallizzazione che vi si osserva brilla a' raggi del sole come diamante dell'acqua più pura. Diversi pezzi di questa lava sono stati già portati a Napoli e verranno subito sottoposti ad analisi chimica.

La parte della montagna, dove è avvenuto questo fenomeno, è ora visitata di preferenza da' forastieri, e forma un nuovo oggetto di lucro per le guide, le quali vendono a' toristi e agli scienziati i pezzi più rari della nuova lava.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Siamo lieti di apprendere dai giornali di Siracusa che il Consiglio comunale di Scicli ha deliberato all'unanimità un premio di lire 10,000 a quella compagnia che costruirà la linea ferroviaria Siracusa-Licata e colle seguenti condizioni; che la linea intiera sia aperta ed in esercizio non più tardi del 1880; che questo premio verrà ridotto a lire 8,000, se i lavori non saranno regolarmente incominciati sino al 31 dicembre 1870; che l'ammontare definitivo del premio sarà corrisposto dal municipio in dieci anni a rate uguali, ed a cominciare dal dì in cui la intiera linea sarà aperta ed in esercizio.

Gli stessi giornali annunziano che altri comuni hanno deliberato pure dei sussidii per la linea medesima. Avola ha votato L. 40,000, Floridia L. 20,000 Pozzallo L. 10,000.

— La Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia, seguendo la lodevole consuetudine degli anni scorsi, ha, per l'occasione della *Festa Nazionale*, che vien celebrata domani, determinato, che vengano distribuite elargizioni a varii istituti di beneficenza, per la somma totale di lire 102,400. (*Perseveranza*)

— Scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4:

Ieri pervennero dalla Biblioteca Imperiale in Vienna, alla Direzione del R. Archivio Generale ai Frari, circa quattrocento codici veneti, che il Governo austriaco aveva ritenuti come compresi nella Collezione dei manoscritti *Foscariniani*, da esso comperata nel 1799, e che i delegati italiani cav. Giuseppe Giacomelli, deputato al Parlamento, e cav. Tommaso Gar, direttore dell'Archivio suddetto, dimostrarono spettanti all'Italia.

Fra quei codici si trovano altri dodici volumi di carte viscontee, che verranno trasmessi alla Direzione degli Archivii governativi in Milano, alla quale furono già inviati in dodici casse gli Atti del governo provvisorio della Lombardia, restituitivi dall'Austria, assieme a quelli relativi a Venezia, nel mese di aprile p. p.

— La classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, nella sua adunanza del 30 maggio p. p., udì la continuazione ed il fine del lavoro botanico del socio prof. Delponte avente per titolo: *Specimen Desmidiacearum Subalpinarum* ossia Le Desmidiacee del lago di Candia, con note diagnostiche e con tavole. Questo scritto verrà inserto nei volumi dell'Accademia.

Il segr. aggiunto: A. SOBRERO.

— Ateneo di Milano - Adunanza del 23 maggio 1869. Il socio professore De Angeli comunica all'Ateneo una sua dotta memoria intorno all'orografia nuovamente studiata in relazione alla storia ed alla coltura dei popoli. Con questo coscienzioso lavoro egli fece conoscere quanto importi associare lo studio della geografia a quello della etnografia e della storia. Dopo la lettura delle memorie si apre un'importante discussione nel seno dell'Ateneo, a cui prendono parte i soci Sacchi, Cantù, Pellegrini e Strambio.

Il segretario dell'Ateneo, cavaliere Ignazio Cantù, per incarico avuto dalla presidenza rende in seguito conto del nuovo compendio di Storia Universale per uso dei licei stato testè pubblicato dal prof. De Angeli. Il relatore accenna ad uno ad uno i pregi che specialmente rifulgono da questo sapiente lavoro ove da una sobria esposizione dei più notevoli fatti storici spicca un'alta virtù educatrice per chi in età giovanile deve addentrarsi nelle sapienti induzioni che sono proprie della filosofia della storia.

I membri dell'Ateneo si associano al voto emesso dal cav. Cantù e si congratulano di veder apprestata alla gioventù dei nostri licei un'ottima scorta per lo studio della storia.

— Sul nubifragio che si scatenò nel Trentino la sera del 30 maggio l'*Adige* di Verona riceve le seguenti lettere:

Rovereto, 30 maggio (ore 9 di sera).

Vi scrivo sotto la recente impressione di un fatto, che tenne, benchè per breve tempo, in angosciosa costernazione tutti gli abitanti di questa città.

Questa sera si scatenò sopra Rovereto un nubifragio con tanta violenza, che pareva la dovesse soffocare in mezzo a tutti i suoi abitatori.

Il temporale fu preceduto, com'è solito, da un'afa insopportabile, alla quale tennero dietro dei colpi di vento, ma non tanto forti, poi uno spesseggiare di lampi spaventosi seguiti da un sordo mugghio continuato di tuoni, che si fecero più forti e più frequenti al momento del temporale, che cominciò colla caduta d'una gragnuola grossa e fitta talmente che le finestre non difese da persiane vennero tutte frantumate. I grani della gragnuola, di forma sferica traente più o meno alla elittica, erano, presso a poco, della grossezza di una noce. Al cessare della grandine, la cui caduta non durò che pochi minuti, cominciò un rovescio straordinario di pioggia; tutte le vie, ma specialmente le Valbuse e il Rialto, si erano convertite, in men che non si dice, in letti di furiosi torrenti, che seco traevano pietre di grossa mole, macerie e perfino mobili.

E ciò avvenne sì istantaneamente e con tanta furia, che ai cittadini che si trovavano fuori di casa era tolta la possibilità di rientrarvi, per mettersi in salvo e prestare quei soccorsi che si fossero resi necessari. Nella chiesa di San Marco si dovettero sospendere le funzioni, ma nissuno dei divoti affollativi ne potè per il momento uscire.

La furia dell'acquazzone durò un quarto d'ora; subito dopo si udirono le campane suonare a stormo per chiamare la gente in aiuto; poichè in quelle vie dove le acque correvano con maggior furia, si era ammonticchiata tanta ghiaia da barricare tutte le porte. Non mi è noto quanto si estendesse il temporale fuori della città per le circostanti campagne; ma vi so dire che su di un loggiato della mia abitazione raccolsi colla secchia la gragnuola ammonticchiatavi dal vento!

Mezzolombardo, 31 maggio.

Ieri sera, 30, verso le ore 9 è caduta la grandine con dirotta pioggia nel territorio del comune di Mezzolombardo e Mezzotedesco. Il danno complessivo si fa ascendere ad aust. fior. 40,000.

Borgo, 31 maggio.

Alle ore 9 1/2 pomeridiane del 30 corrente un nubifragio scaricatosi sul monte Sestena e Frisaneo, scese nelle valli del signor barone Buffa di Telve in Costelatto, conducendo tale ammasso di congerie da abbattere il muraglione di difesa al rio Armana, sicchè riusciva a demolire tre quarte parti del molino di proprietà del dott. Giuseppe Danna, apportando la morte per soffocazione a Giovanni Varesco di costì, famiglio di quella casa, mentre il rimanente di quella famiglia fu salvato grazie alle sollecite cure e prestazioni dei vicini. Perivano eziandio un mulo, due giumente e due maiali.

Lo stesso nubifragio, che durò senza interruzione una mezz'ora, ingrossò il rio Toravigo vicino a Borgo sì che questo inghiaiò molte campagne vicine ed ingombrò il fiume Brenta facendo sortire l'acqua dal suo letto, la quale inondò le vicine campagne. Per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane od altri disastri.

— Il giornale la *Patrie* dal quale riportammo nella gazzetta del 2 corrente alcune notizie intorno all'inaugurazione del canale di Suez, torna sull'argomento annunziando [illegible] che il Vicerè, volendo che i suoi Stati siano conosciuti, che l'importanza del canale [illegible] tutta sia giudicata e apprezzata da tutti, desidera che la stampa europea sia invitata a quelle grandi feste. Lettere d'invito debbono indirizzarsi a caduno dei grandi giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, italiani, spagnuoli, ecc., ecc, e i redattori che saranno designati debbono essere trasportati in Egitto, nutriti, alloggiati, festeggiati e spesati in tutto colla cassetta del Vicerè. Dopo le feste i giornalisti saranno invitati a fare, sotto le stesse condizioni, un viaggio di alcuni giorni nell'Alto Egitto. Una nave noleggiata appositamente per essi li porterà in Egitto e li restituirà in Europa. La *Patrie* stima che duecento circa giornalisti potranno profittare di questa grande ospitalità, per la quale S. A. il Vicerè destina più di un milione.

— In un suo articolo sui vari sistemi e modelli di armi portatili adottate dalle varie potenze d'Europa, la *Patrie* pubblica le seguenti informazioni:

Immediatamente dopo la guerra del 1866 l'amministrazione francese si occupò della grande questione della precisione e della portata del tiro, e dopo diligentissimi studi e raffronti terminò coll'adottare il modello Chassepot.

Quest'arma, senza raccogliere tutte le qualità e perfezioni di altre a retrocarica, fu scelta per arma d'ordinanza per la rapidità del tiro, la tensione della trajettoria, la prontezza e la giustezza del tiro. Si può rimproverarle di scattare qualche volta a vuoto, e di avere un agente percussore troppo debole (il suo ago) È forse la più leggiera di tutte le armi recentemente adottate, senza baionetta pesando soltanto quattro chilogrammi e cagionando una insensibile scossa.

Oltre al fucile Chassepot, la Francia fece ridurre le vecchie sue armi, che serviranno per la guardia nazionale mobile. Questa riduzione si avvicina molto al modello adottato in Inghilterra. Per quest'ultimo si impiega la cartuccia metallica.

La Prussia conservò il suo fucile ad ago, adottato fino dal 1841; arma, che le fruttò sì grandi vantaggi nel 1866, ma che ora è di molto superata, ed anzi non si esita a dichiararla inferiore a tutte. Paragonata al Chassepot, ha una rapidità di tiro inferiore di due a tre colpi per minuto, ed una portata reale minore; il suo meccanismo interno è più complicato, e la trajettoria è meno tesa. Il suo proiettile a 500 metri cessa quasi di essere pericoloso, la sua forza iniziale d'impulsione avendo perduto molto del suo vigore. A 1200 metri la velocità del proiettile del Chassepot è uguale a quella del proiettile del fucile prussiano a 600 metri. L'otturamento poco resistente produce fughe di gaz molto incomode per il tiratore e la culatta si guasta facilmente.

L'Austria adottò un fucile Werndl, e trasformò l'antico armamento sul sistema Wantzel. Il fucile Werndl o Warndl è a scatola orizzontale. Ha l'inconveniente della necessità di una cartuccia metallica ad accensione centrale. Il tiro e la portata sono minori del Chassepot. Il sistema Wanzel o Wanzl è anch'esso a scatola, ma verticale, e differisce di poco dal sistema Werndl. Amendue questi sistemi fanno uso di un estrattore.

Anche l'Austria fu a lungo incerta fra il Remington e lo Snider, altro fucile inventato da un austriaco, il cui sistema consiste in un chiavistello (*verro*), mediante cui si apre la culatta con un movimento orizzontale. Ma oltre ad una portata molto limitata ed alla sua traiettoria, che è poco tesa, ha il grave inconveniente per un'arma a tiro rapido, che il soldato è costretto a porre la capsula ad ogni colpo.

Il fucile nuovo ed il fucile trasformato hanno sul Chassepot e sul fucile ad ago il vantaggio che hanno tutte le armi a cartuccia metallica, quello cioè di presentare una perfetta otturazione, di dare meno colpi a vuoto, e di lasciare minor deposito nell'esplosione, ma abbisognano di un estrattore.

La Russia non ha per anco adottato un sistema per il suo armamento; ma acquistando essa armi in America è facile presumere che la sua scelta cadrà sul fucile Remington o su quello Peabody. Il Remington è un buon fucile, solido, facile a maneggiarsi, ma di costruzione troppo complicata per il soldato. Il Peabody, che col Remington divise il favore degli uomini di guerra americani, assomiglia nella costruzione al precedente, e presenta i medesimi inconvenienti.

Il Governo italiano adottò un'arma nuova inventata da un armaiuolo di Brescia. Questo stromento partecipa del sistema ad ago e del Chassepot. Si carica rapidamente, si maneggia facilmente; la sua cartuccia ad accensione centrale è molto leggiera, avendo un involto di *cautchouck*, e scompare intieramente col colpo senza lasciar traccia alcuna.

L'Italia ha inoltre un fucile trasformato, che ha analogia col fucile ad ago. Queste due armi hanno la portata e la tensione della traiettoria uguale al Chassepot.

L'Inghilterra è, dopo la Prussia, la potenza che seppe provvedersi più sollecitamente d'armi da fuoco a retrocarica. Fino dal 1853 faceva fabbricare carabine Enfield, che dopo Sadowa si affrettò a convertire in fucili sistema Snider, che molto si avvicina al sistema del fucile trasformato francese.

L'Olanda adottò il sistema inglese; la Danimarca il sistema Remington. Le altre potenze di secondo e terzo ordine in Europa, lo Stato Pontificio, la Grecia, la Turchia, non hanno alcun sistema proprio; si approvigionano in America.

L'America ha prodotto in questi ultimi tempi molti e vari sistemi, ma tutti hanno la cartuccia metallica o a base metallica.

La Svizzera, dopo di aver comperato un certo numero di fucili in America, si è decisa ad adottare per il suo armamento un nuovo fucile a ripetizione detto Wetterli. Quest'arma ha un eccellente sistema di otturatore e di carica, ed ha questo di particolare che un tubo che porta dietro la canna riceve venti cartuccie in una volta. Queste cartuccie, mediante un ingegnoso sistema, possono essere esplose quasi istantaneamente, venendo ad una ad una a sostituirsi, senza ricaricare, essendo la cartuccia vuota tosto rigettata dalla canna all'arrivo della cartuccia carica che le succede. Il Wetterli, considerato come strumento di guerra a ripetizione, e fatta astrazione di altre considerazioni, è buono per se stesso; è pure eccellente per un'armata poco numerosa come quella della Confederazione svizzera, e converrebbe forse meno alle grandi potenze, ad onta della sua portata e della sua giustezza.

Tali sono i diversi sistemi d'arme da fuoco portatili adottati dagli Stati d'Europa.

DIARIO

Il *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda venne letto per la prima volta alla Camera dei Lordi d'Inghilterra nella notte dall'1 al 2 giugno. La seconda lettura venne posta all'ordine del giorno del 14 corrente.

Il 2 giugno le Camere inglesi non tennero seduta a motivo dell'anniversario della nascita della Regina.

Il governo inglese ha pubblicata la sua corrispondenza intorno ai negoziati coll'America per l'affare dell'*Alabama*.

Annunziano da Parigi che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi si recheranno a Beauvais il 24 giugno per assistervi alla distribuzione delle ricompense del concorso regionale e della esposizione pomologica.

In seguito al rigetto dei progetti finanziarj da parte del Reichstag, i governi federali hanno rinunziato alla presentazione degli altri progetti di egual natura che pendono in questo momento dinanzi al Consiglio federale. La sessione del Reichstag sarà chiusa fra pochi giorni.

Il nuovo Ministro americano presso la Corte di Vienna, signor Jay, fu presentato il 1° di questo mese al barone di Beust dal suo predecessore. Egli ha poi, in udienza speciale, rimesse a S. M. l'Imperatore d'Austria le sue credenziali.

S. A. il viceré d'Egitto ha abbandonato il pensiero di recarsi a Pesth. Egli andrà direttamente da Vienna a Berlino. È aspettato a Londra circa il 22 corrente.

In virtù di decreti del Governo provvisorio spagnuolo sono accettate le dimissioni del generale Dulce dalle sue funzioni di capitano generale di Cuba, ed il generale Caballero de Rodas è incaricato di sostituirlo.

Il Ministro della Giustizia dei Principati Uniti ha presentato alle Camere rumene un progetto di legge per l'inamovibilità dei giudici. Il progetto venne accolto con applausi.

Il Governo peruviano ha riconosciuti come belligeranti gli insorti di Cuba. Dalla Spagna stanno per partire alla volta dell'isola nuovi rinforzi di truppa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 3 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Pallanza 3 giugno.			
Giapponesi	6 50	3 »	
» polivoltini	6 30	2 90	490
Nostrali gialli	6 50	3 50	
Pinerolo 3 giugno.			
Superiori	7 23	» »	
Comuni	6 17	» »	5000
Inferiori	4 26	» »	
Cologna 3 giugno.			
Giapponesi	5 80	4 80	
Polivoltini	2 78	2 »	
Badia 3 giugno.			
Giapponesi	5 05	4 85	2812
Bivoltini	2 35	2 05	590
Polivoltini	1 90	1 60	209
Nostrali bianchi	6 94	» »	1975
Catania 3 giugno.			
Nostrali superiori	5 63	5 47	37
Giapponesi inferiori	1 25	» »	116
Milano 3 giugno.			
Superiori	6 20	5 25	96
Comuni	4 75	2 50	33
Inferiori	2 20	1 »	10
Ferrara 3 giugno.			
Giapponesi superiori	7 »	4 25	618
Polivoltini	6 »	4 50	79 81
Giapponesi comuni	4 »	3 »	226 53
» polivoltini	3 »	» »	14
» inferiori	2 80	1 50	237
» polivoltini	» 75	» 40	225
Alessandria 3 giugno.			
Nostrali bianchi	7 25	6 »	16
» gialli	8 30	6 75	97
Giapponesi	7 60	3 60	8939
Polivoltini	5 »	2 75	3365
Rovigo 3 giugno.			
Nostrali bianchi	4 68	2 »	
» gialli	4 50	2 »	706
Giapponesi polivoltini	5 »	1 80	
» annuali	5 50	2 »	
Cosenza 3 giugno.			
Nostrali Macedonia	5 20	1 50	150
Giapponesi	4 »	» »	300
Polivoltini	3 »	» »	1850
Brescia 3 giugno.			
—	6 »	3 20	»
Treviso 3 giugno.			
Giapponesi	6 20	4 05	6000
Polivoltini	3 »	2 50	2500
Udine 3 giugno.			
Annuali	5 87	» »	572
Polivoltini	3 83	» »	2425
Lendinara 3 giugno.			
Superiori	4 75	» »	265
Mediocri	4 »	» »	300
Inferiori	1 50	» »	500
Chieti 3 giugno.			
Giapponesi	4 50	4 »	45
Nostrali gialli	7 »	5 50	224
Sondrio 3 giugno.			
Giapponesi	6 25	4 25	»
Nostrali gialli	7 80	7 50	
Ravenna 3 giugno.			
Giapponesi	6 10	2 »	295 980
Nostrali gialli	8 15	5 50	197 540
Pesaro 3 giugno.			
Giapponesi	6 25	1 50	8417
Nostrali gialli	8 75	5 50	59
Portogruaro 3 giugno.			
—	6 25	5 35	10000
—	3 30	2 »	2800
Villafranca 3 giugno.			
Giapponesi verdi	5 74	4 20	736
Bivoltini	» »	» »	794
Mortara 3 giugno.			
Giapponesi	6 50	5 »	1650
» polivoltini	4 »	3 »	650
Polivoltini	3 50	2 »	120
Teramo 3 giugno.			
Giapponesi	5 50	3 40	196
Macerata 3 giugno.			
Giapponesi	6 30	2 »	2526 60
Polivoltini	5 50	2 30	1082 21
Nostrali gialli	8 90	3 90	14 15
Carmagnola 3 giugno.			
Giapponesi superiori	7 50	6 50	1000
» comuni	6 40	3 40	1000
» riprodotti	6 40	5 40	800
Bivoltini e riprodotti inf.	5 30	3 »	1700
Stradella 3 giugno.			
Giapponesi superiori	6 25	5 50	594 3
» comuni	5 25	4 25	1128
» inferiori	4 »	3 »	392 1 8
S. Donà 3 giugno.			
Giapponesi	2 90	2 80	»
» inferiori	1 80	1 »	
Guastalla 3 giugno.			
Nostrali superiori	7 60	6 50	9 92
Giapponesi verdi	7 »	4 80	405 76
» bianchi	5 »	2 »	909 16
Qualità inferiori	2 »	1 50	114 06
Codroipo 3 giugno.			
Giapponesi superiori	6 76	» »	
» comuni	6 57	» »	225
» inferiori	6 35	» »	
Polivoltini	5 80	» »	18
Nostrali gialli	8 29	6 25	81
Piacenza 3 giugno.			
Giapponesi	7 20	3 70	1332
Polivoltini	3 50	1 10	328
Pordenone 3 giugno.			
Giapponesi superiori	6 90	6 »	4575
» polivoltini	4 50	2 14	2677
Nostrali gialli	7 50	» »	100
Tortona 3 giugno.			
Giapponesi superiori	6 »	5 »	
» comuni	4 85	4 »	»
» inferiori	3 75	2 5	
Fano 3 giugno.			
Giapponesi	6 10	2 50	1759 890
Nostrali gialli	8 50	5 »	288 680
Vercelli 3 giugno.			
Giapponesi	6 »	5 »	1079
» polivoltini	4 90	4 »	830
Polivoltini	3 90	3 36	21 3
Messina 3 giugno.			
Giapponesi verdi	4 82	4 28	300
Bivoltini verdi	2 67	2 54	100
» bianchi	5 08	3 75	400
Faenza 3 giugno.			
Giapponesi	7 70	2 »	975 903
Nostrali gialli	8 30	6 »	113 33
Incrociati	8 80	3 »	312 96
Reggio Emilia 3 giugno.			
Giapponesi	6 80	4 »	6037
» polivoltini	3 98	2 20	594
Nostrali gialli	8 50	5 »	251
S. Vito al Tagliamento 3 giugno.			
Giapponesi	5 76	5 24	135
Terni 3 giugno.			
Giapponesi polivoltini	5 25	2 »	3234 405
Nostrali gialli	9 »	4 50	2436
Pavia 3 giugno.			
Giapponesi annuali	6 15	2 »	3407 400
Modena 3 giugno.			
Macedonia superiori	9 »	7 »	10
» comuni	6 »	5 30	10
» inferiori	3 60	3 »	10
Giapponesi superiori	6 75	5 70	2040
» comuni	5 60	3 40	1150
» inferiori	3 30	2 »	530
Polivoltini comuni	3 »	2 »	40
Arezzo 3 giugno.			
Nostrali	8 83	7 36	3800
Giapponesi	3 53	3 38	50
Adria 3 giugno.			
Giapponesi	4 40	3 80	200
» bivoltini	2 »	1 70	1 50
Vicenza 3 giugno.			
Giapponesi	6 5	5 50	»
» polivoltini	4 »	2 3	
Spoleto 3 giugno.			
Giapponesi	5 25	3 »	435 950
Nostrali	7 80	3 75	126 250
Conegliano 3 giugno.			
Giapponesi	6 76	6 20	1500
Giapponesi polivoltini	4 50	3 50	300
Savona 3 giugno.			
Giapponesi	7 50	5 50	150
Nostrali bianchi	10 »	8 »	250
» gialli	10 »	7 »	100
Bologna 3 giugno.			
Giapponesi	6 50	4 50	4000
» polivoltini	3 »	1 50	2000
Nostrali gialli	8 50	7 »	1000
Macedonia	8 »	6 »	1000
Cagli 3 giugno.			
Giapponesi	5 »	3 20	5980
Nostrali bianchi	9 »	» »	2540
Polivoltini	5 »	» »	1560
Urbino 3 giugno.			
Giapponesi	6 »	2 20	507
Nostrali gialli	9 60	5 »	1768
Siena 3 giugno.			
—	9 »	3 35	1630
Asti 3 giugno.			
Nostrali comuni	5 50	5 20	1000
» inferiori	5 10	4 »	1200
Giapponesi superiori	9 70	7 »	2150
» comuni	6 90	5 50	3050
» inferiori	5 40	4 »	1690
Caserta 3 giugno.			
Nostrali gialli e bianchi	6 54	6 21	900
» comuni	5 10	5 »	»
» inferiori	» »	» »	»
Giapponesi superiori	3 74	3 »	2530
» comuni	2 80	2 57	»
» inferiori	» »	» »	»
Cremona 3 giugno.			
Giapponesi superiori	5 15	4 35	
» comuni	4 30	3 90	2377
» inferiori	3 85	3 »	
Bivoltini superiori	4 20	3 50	
» comuni	3 »	» »	452
» inferiori	2 75	2 10	
Montevarchi 3 giugno.			
Giapponesi	5 10	3 30	6000
» polivoltini	2 70	» »	2000
Nostrali gialli	9 »	7 50	16000
Polivoltini	6 »	» »	1000
Pontedera 3 giugno.			
Giapponesi	4 50	3 »	2000
Nostrali gialli	9 »	8 »	10000
Lucca 3 giugno.			
Giapponesi	4 45	3 10	2000
» polivoltini	3 30	2 90	500
Nostrali gialli	8 80	6 90	2500
Polivoltini	5 50	4 80	1000
Foligno 3 giugno.			
Giapponesi	9 »	2 25	363 480
Nostrali gialli	7 80	2 »	413 650
Mantova 3 giugno.			
Giapponesi	5 45	2 21	481 53
» polivoltini	4 12	2 21	3331
Nostrali gialli	9 50	3 80	» 45
Perugia 3 giugno.			
Giapponesi	5 70	2 25	681 70
Nostrali gialli	9 »	2 40	463 20
Novara 3 giugno.			
Giapponesi	6 »	5 20	15816
Polivoltini	4 75	4 10	2827
Nostrali	5 80	4 50	1425
Vigevano 3 giugno.			
Giapponesi	5 60	4 10	452 80
Nostrali bianchi	3 30	2 25	509 10
» gialli	4 »	3 55	226 95
Lugo 3 giugno.			
Nostrali bianchi	9 »	7 75	
» gialli	7 50	6 »	5793 84
Giapponesi	5 75	1 50	
Forlì 3 giugno.			
Giapponesi	6 60	3 »	5213 280
Nostrali gialli	7 75	4 »	395 200
Castiglione delle Stiviere 3 giugno.			
—	5 50	3 50	2524 50
Badia 3 giugno.			
Giapponesi	5 10	4 80	2610
» polivoltini	1 80	1 50	190
Nostrali bianchi	6 75	6 45	244
» gialli	6 80	6 50	1670
Cologna 3 giugno.			
Giapponesi	6 40	5 59	»
Bivoltini	4 87	3 30	
Rimini 3 giugno.			
Nostrali	9 15	5 »	1215 2 2
Esteri	7 »	4 25	3949 7 3
Pavaglione 3 giugno.			
Nostrali	9 »	7 »	
Dalmati e Macedonia	8 50	6 »	558 250
Giapponesi	5 50	2 »	
Ivrea 3 giugno.			
Giapponesi	8 »	2 80	8000
Torino 3 giugno.			
—	7 8	2 04	10000
Alba 3 giugno.			
Giapponesi	9 »	4 50	31150
Firenze 3 giugno.			
Giapponesi	4 71	3 09	242 460
Nostrali gialli	8 70	5 30	1151 530
Fossombrone 3 giugno.			
Nostrali gialli	10 »	4 15	566
Giapponesi verdi	6 »	2 »	260
Pergola 3 giugno.			
Giapponesi	6 75	4 »	183 1
» polivoltini	5 85	2 60	57 200
Incrociati	7 50	7 »	27 500
Nostrali gialli	9 25	5 86	121 380
Osimo 3 giugno.			
Giapponesi	6 40	1 36	14543 15
Nostrali	8 50	4 50	
Parma 3 giugno.			
Nostrali	8 »	7 60	30
Macedonia	7 70	6 10	4906
Giapponesi	7 55	3 60	11603
Polivoltini	5 50	2 »	346 1
Novi 3 giugno.			
—	9 »	3 50	426
Forlì 3 giugno.			
Nostrali	7 75	4 »	4966
Giapponesi	6 60	3 »	
Reggio Emilia 3 giugno.			
Macedonia e nostrali	8 50	5 »	251 53
Giapponesi	6 80	4 »	6036 93
Qualità scadenti	3 98	2 20	594 72
Voghera 3 giugno.			
Giapponesi	5 80	2 80	1326
Nostrali bianchi	5 60	2 »	427
» gialli	8 »	5 10	302
Lodi 3 giugno.			
Superiori	6 »	5 »	
Comuni	5 »	4 »	18000
Inferiori	4 »	3 »	
Ferrara 3 giugno.			
Giapponesi	7 50	4 31	2580 83
» polivoltini	2 25	» 90	70 68
Nostrali bianchi	9 4	7 46	84 54
Voghera 3 giugno.			
Superiori	8 »	5 »	712
Comuni	4 90	3 50	991
Inferiori	3 20	2 »	352

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Hong Kong, 11 maggio.

A Pekino le difficoltà insorte tra il Governo ed il Ministro francese presero origine dal fatto che, avendo il conte di Rochechouart dato una gomitata alla portantina che recava il fratello del principe Kong, il principe avrebbe percosso Rochechouart alla faccia. Non essendo state accettate le scuse richieste, fu abbassata la bandiera francese. I Ministri esteri presero in mano l'affare e diedero al Governo chinese tre giorni di tempo per fare le proprie scuse.

Secondo altre fonti sarebbe invece il cavallo del conte di Rochechouart che urtò la portantina del principe. Uno dei servi del principe avrebbe dato il colpo; però è incerto se fosse diretto a Rochechouart o a qualche persona del seguito.

Nuova York, 3.

Assicurasi che il partito repubblicano sia per fare della questione dell'*Alabama* la parola d'ordine per le elezioni che avranno luogo alla fine d'autunno. Sumner favorirebbe questo progetto.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa.

	3	4
Rendita francese 3 %	71 45	71 22
Id. italiana 5 %	57 40	57 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	505 —
Obbligazioni	242 75	242 25
Ferrovie romane	64 —	65 —
Obbligazioni	— —	136 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 50	152 50
Obbligazioni ferr. merid.	162 50	163 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 3/4
Credito mobiliare francese	255 —	252 —
Obblig. della Regia Tabacchi	436 —	436 —
Azioni id. id.	626 —	618 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	124 55	— —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 1/2

Atene, 3.

Le elezioni sono terminate. Il loro risultato è contrario al partito dell'antico ministro Bulgaris. Esse sono più favorevoli ai partigiani di Cumunduros che ai conservatori.

Nuova York, 4.

Si ha da Cuba che i volontari spagnuoli si sono rivoltati ed obbligarono il generale Dulce a dare le sue dimissioni. Espinas lo surrogherà sino all'arrivo di Rodas.

I giornali assicurano che 500 filibustieri americani sotto il comando di Jordan vinsero gli spagnuoli e giunsero a rinforzare gl'insorti.

Madrid, 4.

Seduta delle Cortes. — Serrano, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che i volontari di Cuba hanno obbligato il generale Dulce ad imbarcarsi, ma che già si sapeva all'Avana che egli doveva essere rimpiazzato dal generale Caballero. Serrano espresse la speranza che questi trionferà di tutte le difficoltà e che Cuba resterà spagnuola. Disse che si sta preparando lo invio di un rinforzo di 5 mila uomini e che il Governo è soddisfatto di Dulce.

Madrid, 4.

I giornali domandano che il nuovo Ministero sia composto delle notabilità di tutti i partiti e non soltanto degli amici di Prim.

Londra, 5.

Camera dei Comuni. — Lord Clarendon fa la storia delle trattative sulla questione dell'*Alabama*; spera che esse, quando verranno riprese, continueranno in modo amichevole; soggiunge che l'Inghilterra desidera di stare in pace coll'America, ma che per altro non indietreggierà innanzi ad alcun sacrifizio per mantenere l'onore nazionale.

Bukarest, 4.

È arrivato il principe Ottone di Baviera.

Il Governo darà la chiesta soddisfazione per l'insulto fatto a Galatz alla bandiera austriaca a bordo del *Radetsky*.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un supplemento portante l'Elenco delle ricompense ai benemeriti della pubblica salute, istituite con Reale decreto del 28 agosto 1867.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato generalmente buono sulla Penisola. Il barometro si è leggermente abbassato nel nord. Continuano a dominare il maestrale e la tramontana; il mare è un po' mosso nel mezzogiorno.

Il barometro si è abbassato in quasi tutta l'Europa; di 6 mm. nelle Isole Britanniche; ma le pressioni sono ancora alte nel sud-ovest d'Europa.

Tempo variabile.

Berlino, 4.

Il Parlamento doganale ha eletto Simson a suo presidente, il principe d'Hohenlohe a primo vicepresidente ed il duca d'Ujest a secondo vicepresidente.

Il principe d'Hohenlohe, accettando la sua nomina, disse ch'egli crede dover cercare i motivi di questa fiducia al di fuori di questa riunione. La fiducia che il Parlamento ha posto in lui lo incoraggierà e perseverare negli sforzi per ottenere l'accordo, la conciliazione e la concordia fra i popoli tedeschi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,8	mm 756,2	mm 758,2
Termometro centigrado	18,0	23,5	17,5
Umidità relativa	50,0	37,0	50,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	N quasi for.	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 9,5

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Un vizio di educazione.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Folco d'Arles.* — Ballo: *Rebecca.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 5 giugno 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 75	56 70	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 65	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	633 1/2	632 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	452 »	451 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1740	1720	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	»	»	»	»	179
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	321
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	188
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 55	103 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 73	20 71
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 70 - 72 1/2 - 75 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Modena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 8 giugno 1869, nell'uffizio della ricevitoria del Demanio di Reggio (Emilia), alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenuti nei giorni 13 e 27 ottobre 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Demanio di Reggio (Emilia).
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	94	Reggio Emilia	Seminario vescovile di Reggio	Possessione denominata il Goinzo, posta in Villa Ospizio e formata da sei corpi di terreno con fabbricato colonico e adiacenze.	30 74 44	105 15	61694 09	6169 40	»	880

1458 Modena, li 23 maggio 1869.

Il Direttore del Demanio e delle tasse: A. DATTIER.

LOTTERIA DI BENEFICENZA
a favore delle Case Operaie Torinesi

Con decreto di questa prefettura delli 29 passato maggio l'estrazione di questa lotteria che era stata fissata per il giorno della festa nazionale del corrente giugno è prorogata irrevocabilmente alla prima domenica del p. v. settembre.

Torino, 1° giugno 1869.

1464 *LA COMMISSIONE.*

COMPAGNIA NAPOLETANA
PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Si fa avviso ai signori possessori delle obbligazioni emesse dalla Compagnia suddetta che nel giorno di martedì 22 giugno 1869, all'una e mezzo pomer., presso la sede sociale sita in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, verrà pubblicamente proceduto alla estrazione a sorte (2ª Estrazione) di 40 obbligazioni ad ammortizzarsi, e rimborsabili alla ragione di L. 600 ognuna, a partire dal 1° luglio prossimo. 1453

Avviso.

Vaca un posto di maestra di scuola femminile di grado inferiore a Quarrata in comunità di Tizzana, provincia di Firenze, circondario di Pistoia.

La provvisione è attualmente di annue lire 400, e gli obblighi risultano da regolamento superiormente approvato.

Le domande coi necessari documenti si riceveranno all'uffizio comunale fino al dì 25 giugno corrente, anche per la posta se siano francate.

Firenze, a dì 4 giugno 1869. 1450

Avviso.

Dispersosi un Buono (Categoria *Danneggiati*) emesso a nome di Scoppa Francesco Paolo, sulla serie L. 300, n. 424, se ne avverte il pubblico pria di rilasciarne il duplicato.

Palermo, 29 maggio 1869.

Il Sottoispettore del Tesoro BARRES.

1448

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'articolo 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti di prima e seconda serie ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del dì 29 stante, alle ore 12 meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia dei Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

Si avvisano inoltre i signori azionisti che l'estrazione a sorte delle n. 38 cartelle d'azioni che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari, avrà luogo pubblicamente nel giorno di sabato 12 stante, alle ore 11 antimeridiane precise, in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 6 giugno 1869.

Visto: *Il Presidente* L. GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

1452

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio Superiore della Banca, l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Palermo avrà luogo il 21 corrente, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, conforme al disposto dall'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 3 giugno 1869. 1451

STRADA FERRATA DA STRADELLA A PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore tre pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via d'Angennes, n. 22, per deliberare:

1° Sul resoconto dell'esercizio 1868.

2° Sulla proposta fatta dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia di assumere il pagamento delle contribuzioni poste a carico di questa Società.

Saranno ammessi alla adunanza tutti i possessori di 5 o più azioni al portatore, i quali a tutto il 24 giugno avranno depositati i loro titoli alla cassa della Società. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire alla assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima. (art. 27 degli statuti sociali).

Torino, 1° giugno 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione C. MASI.

1419

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Società della Ferrovia di Stradella-Piacenza, via del Teatro d'Angennes in Torino, per deliberare:

1° Sul resoconto dell'esercizio 1868

2° Sulla proposta fatta dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia di assumere il pagamento delle contribuzioni poste a carico di questa Società.

Gli azionisti che desiderino di intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società della Ferrovia di Stradella almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termini degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 1° giugno 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione C. MASI.

1420

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 15 Maggio 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	175,122,996 41
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	9,694,723 21
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	243,739,402 54
Anticipazioni id. »	41,261,175 44
Effetti all'incasso in conto corr. . »	283,228 05
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	86,025,275 16
Immobili . . . »	7,166,643 28
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	10,700 »
Debitori diversi . . . »	2,382,494 92
Spese diverse . . . »	3,086,854 38
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . »	33,676,600 »
Depositi volontari liberi . . . »	110,058,558 58
Depositi obbligatorî e per cauzione »	62,899,371 52
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	20,136,800 »
	L. 1,123,007,759 13

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	709,733,176 40
Provviste agli stabilim. di circolaz. . . »	12,772,500 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente Non disponibile . . »	4,667,642 77
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	9,789,448 90
Id. (non disponibile) id. . . . »	33,010,617 09
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	6,074,362 23
Mandati a pagarsi . . . »	10,189,305 20
Dividendi a pagarsi . . . »	41,068 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	349,076 91
Creditori diversi . . . »	6,015,280 47
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . »	33,676,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	172,957,930 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	914,937 53
Benefizi del semestre in corso . . . »	2,774,738 96
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,220 »
Servizio del debito pubbl. a Torino . . »	4,026,854 07
	L. 1,123,007,759 13

Visto *Il Censore centrale* C. De Cesare. — Per autenticazione *Il Direttore generale*: Bombrini.

1439

Estratto
d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 8 decembre 1868 al signor Domenico Bellandi, possidente e commerciante domiciliato in Firenze, trascritta all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Firenze li 14 decembre 1868, volume 25, articolo 137,

Il signor Raffaello Betti, possidente domiciliato a Mangona ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto suo procuratore con atto del dì 1° giugno corrente ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e perizia e stima dell'infrascritto immobile di proprietà del suddetto signor Domenico Bellandi, e cioè:

Un casamento situato in Firenze, via Pietra Piana, marcato del numero comunale 52, composto di pian terreno con botteghe e quattro piani, rappresentato ai campioni catastali della comunità di Firenze, campione supplementario 12639 in sezione B, particelle di numero 440ª, 440ᵇ, articoli di stima 278 e 277, gravato della rendita imponibile di lire 832 e centesimi ventotto salvo errore, confinante: 1° via Pietra Piana; 2° Niccoli; 3° Buonaiuti, salvo se altri ecc.

1430 Dott. LUIGI LUCII.

Estratto
d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 20 aprile 1869 ai signori Ulisse, Esculapio, Virgilio e Pompilio Longi, possidenti domiciliati a Castel Fiorentino, trascritta all'uffizio di Conservazione delle ipoteche di Firenze li 29 aprile 1869, volume 29, articolo 28,

Il signor dott. Leonardo Simonelli, medico fisico e possidente domiciliato a S. Quirico d'Orcia ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto suo procuratore con atto del dì primo giugno corrente, ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà dei suddetti signori fratelli Longi, e cioè:

Un casamento posto fuori del castello di S. Donato in Poggio, comunità di Barberino di Val d'Elsa, in luogo detto le Botteghe, confinante: 1° Via Provinciale; 2° Salvietti; 3° Luigi; 4° Orlandini, rappresentato ai campioni catastali di detta comunità in sezione B, particelle di num. 620 e 151.

1429 Dott. LUIGI LUCII.

Editto.

La regia pretura di Gonzaga porta a pubblica notizia che nel giorno 1° aprile 1868 è morto il conte Ferdinando Cassoli di Prospero originario di Reggio nell'Emilia, d'anni 35, in Veyrier, comune di Veyrier, Cantone di Ginevra nella Svizzera, senza disposizione di ultima volontà.

Essendo ignoti a questo giudizio, stante la ripudia emessa dalli co. Prospero Cassoli e nobil donna Maddalena Re, genitori del defunto, e delli co. Nicola e Francesco Cassoli fratelli, alla eredità dello stesso, se e quali altre persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto situati in questa giurisdizione, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questa pretura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il signor Porta dottor Silvestro di Luzzara, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la loro dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà a loro aggiudicata.

La parte di eredità, o la eredità intiera, nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il Reggente: Marconati.

Dalla regia pretura.

Gonzaga, 1° maggio 1869.

Calogerà, canc.

Per copia conforme:

1392 CALOGERÀ, canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Benucci il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Ferdinando Barducci i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 9 settembre prossimo, a ore 11, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile ff. di tribunale di commercio.

Li 2 giugno 1869.

1456 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Attilio Santoni il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare ai sindaci definitivi del detto fallimento signori Gaetano Tassinari e Lorenzo Provenzal, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì primo luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 giugno 1869.

1454 F. NANNEI, vice canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.